



Domenica 21 febbraio 1999

4

NEL MONDO

l'Unità

IN
PRIMO
PIANO

◆ *A Bruxelles frenetiche consultazioni tra i diplomatici dei Paesi Nato «Siamo fiduciosi ma rimane l'allerta»*

◆ *Scognamiglio: in caso di attacco avremo un ruolo attivo Pronti 2500 uomini per la forza di pace*

Sui Balcani resta la minaccia dei raid

L'Alleanza mette a punto le diverse opzioni militari

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA Linea diretta tra Rambouillet e Bruxelles. La diplomazia «cozzata di coercizione» si muove sulla rotta franco-belga. La riunione del Consiglio atlantico viene convocata e poi interrotta a più riprese. Le notizie che giungono dalla Francia aprono uno spiraglio alla speranza. Si continua a trattare, l'ultimatum slitta a martedì. Sin qui le buone notizie. Ma a Bruxelles non c'è tempo né voglia di rilassarsi. Perché l'altra notizia, meno positiva, che giunge da Rambouillet è che il nodo più intricato da sciogliere resta quello militare. I serbi insistono sul no alla Nato come garante dell'applicazione dell'eventuale intesa.

Esplicito in tal senso è il presidente della Serbia Milan Milutinovic, uno dei «falchi» di Belgrado. Le sue dichiarazioni contribuiscono a smorzare il già cauto ottimismo che si respira a Bruxelles. Milutinovic spara ad alzo zero contro l'«invadenza della Nato» e la «protezione degli Usa» che, tuona, «hanno eliminato le Nazioni Unite pensando che l'uso della forza possa giungere senza una risoluzione del Consiglio di Sicurezza ed hanno eliminato anche l'Osce». Ce n'è a sufficienza per convincere il Consiglio degli am-

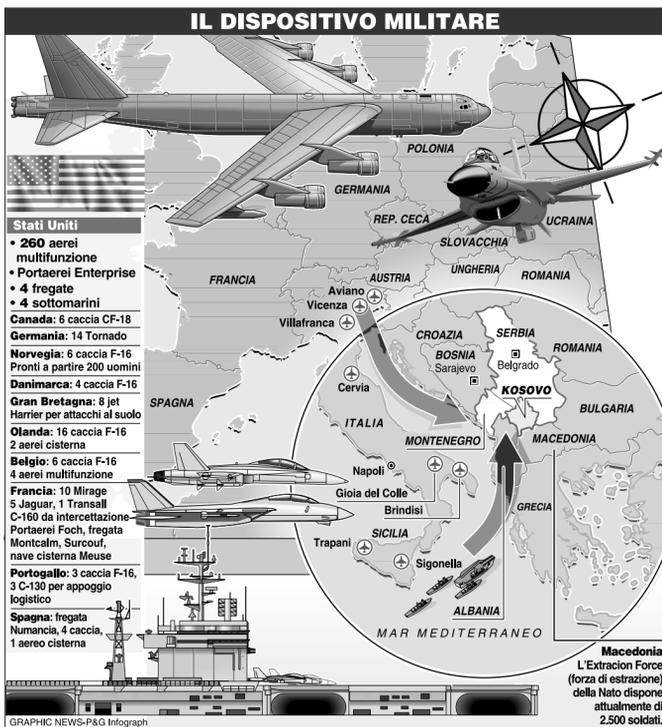
**PREDISPOSTI
PIANI**
In caso di accordo già pronti 6000 uomini da dislocare come forza d'interposizione

cando comunque che «la Nato non può prendere in considerazione un accordo che non preveda l'accettazione dell'invio di una forza multinazionale». In questo caso, spiega ancora la fonte, scatterebbe la seconda opzione. Il raggiungimento di un accordo solo parziale, infatti, senza l'accettazione da parte di Belgrado della forza di pace, lascerebbe invariata l'ipotesi di raid aerei dell'Alleanza su obiettivi militari serbi. La decisione di intervenire militarmente spetta al segretario generale della Nato Javier Solana. Un intervento militare sarebbe la soluzione prevista anche dalla terza opzione. Essa scatterebbe «in caso di fallimento constatato e dichiarato» del negoziato da parte del Gruppo di Contatto, con un intervallo di 24 ore per permettere ai verificatori dell'Osce di lasciare il Kosovo.

In qualunque caso, resta l'«allarme rosso». Anche in Italia. Nella «malaugurata ipotesi» di un fallimento dei negoziati di Rambouillet, l'Italia avrebbe «un ruolo assolutamente operativo» nella risposta militare Nato. A ribadirlo è il ministro della Difesa Carlo Scognamiglio: il nostro Paese, spiega Scognamiglio, non si limiterebbe ad un impegno puramente logistico nell'eventualità di uno «scongelo» dell'activation order della Nato che darebbe il via ai

raid aerei contro le installazioni militari di Belgrado nel Kosovo. Se i negoziati dovessero fallire, aggiunge, «il Consiglio permanente della Nato sarà la sede per una decisione su un eventuale intervento armato. In quel caso l'Italia sarebbe impegnata a fornire il contributo stabilito ad ottobre in seno all'Alleanza Atlantica e quindi svolgerebbe un ruolo assolutamente operativo. In questo senso, i nostri preparativi proseguono a pieno ritmo». Nel caso di attacco, oltre alle basi aeree, l'Italia metterebbe a disposizione della missione «Determinant Force» quattro diversi tipi di velivoli. La rottura delle trattative sul Kosovo comporterebbe anche il ritiro dei «verificatori» dell'Osce impegnati nella regione serba a maggioranza albanese. «Se si rivelasse necessario - conclude Scognamiglio - l'evacuazione degli osservatori verrebbe favorita dall'intervento del contingente della missione Nato "Extraction Force", dislocato in Macedonia, di cui fanno parte anche militari italiani».

raid aerei contro le installazioni militari di Belgrado nel Kosovo. Se i negoziati dovessero fallire, aggiunge, «il Consiglio permanente della Nato sarà la sede per una decisione su un eventuale intervento armato. In quel caso l'Italia sarebbe impegnata a fornire il contributo stabilito ad ottobre in seno all'Alleanza Atlantica e quindi svolgerebbe un ruolo assolutamente operativo. In questo senso, i nostri preparativi proseguono a pieno ritmo». Nel caso di attacco, oltre alle basi aeree, l'Italia metterebbe a disposizione della missione «Determinant Force» quattro diversi tipi di velivoli. La rottura delle trattative sul Kosovo comporterebbe anche il ritiro dei «verificatori» dell'Osce impegnati nella regione serba a maggioranza albanese. «Se si rivelasse necessario - conclude Scognamiglio - l'evacuazione degli osservatori verrebbe favorita dall'intervento del contingente della missione Nato "Extraction Force", dislocato in Macedonia, di cui fanno parte anche militari italiani».



Soldati statunitensi della base Nato ad Aviano. Missinato/Ansa

Negoziatore albanese denuncia minacce di morte

■ **A rendere ancora più teso il clima nel castello dove si stanno svolgendo le trattative di pace è arrivata ieri la denuncia di Hashim Taqi, uno dei coordinatori della delegazione albanese-kosovara ai negoziati di Rambouillet. Sarebbe stato oggetto di ripetute minacce di morte da parte della delegazione serba. Taqi, che è anche il direttore per le relazioni politiche dell'Uck ha lasciato il tavolo della conferenza per una breve conferenza stampa. Ai giornalisti ha rivelato le intimidazioni e ha annunciato che «non firmerà un accordo di pace finché la delegazione serba non la smetterà con le sue minacce di morte, anche se «mi hanno detto che se non firmerò l'accordo sarò eliminato». Un altro membro della delegazione aveva lamentato due giorni fa l'introduzione di «cambiamenti negativi» al progetto di pace presentato dalla comunità internazionale. Venerdì, una denuncia dello stesso tenore era venuta dal leader dell'Esercito di Liberazione del Kosovo Adem Demaci, aveva dichiarato che «i serbi non vorranno firmare l'accordo, il loro scopo è distruggere l'Uck. Voglia Dio che mi sbaglia». Demaci, che ha rifiutato l'invito alla Conferenza di Rambouillet, si era poi incontrato a Lubiana con il capo della delegazione albanese-kosovara, Taqi, che era arrivato da Parigi per riferirgli dello stato dei negoziati a poche ore dalla scadenza ultima fissata dai negoziatori.**

Ma la guerra continua: ancora scontri e vittime

Belgrado chiama i riservisti. Le ambasciate occidentali si svuotano

BELGRADO Mentre a Rambouillet si moltiplicava lo sforzo per giungere ad un accordo di pace, a Podujevo, nel Kosovo settentrionale, la parola passava di nuovo alle armi. Una escalation di violenza ha accompagnato le fasi più difficili della trattativa e Hashim Taqi il negoziatore albanese in Francia, nonché direttore politico dell'Uck, l'Esercito di liberazione del Kosovo, denunciava di aver ricevuto minacce di morte.

Sono in molti a remare contro questa firma: la guerra prosegue nel Kosovo parallelamente alla battaglia dei veti incrociati tra le delegazioni serba ed albanese al castello di Rambouillet. E proseguirà, sostengono osservatori a Belgrado, anche nell'ipotesi di un accordo alla conferenza parigina, a conferma che un accordo nel Kosovo non si tradurrà automaticamente in una pace stabile.

Intanto ieri, una serie di scontri a fuoco hanno provocato altre vittime nel Kosovo e Belgrado ha deciso di richiamare i riservisti da destinare alla difesa contraerea attorno alla capitale e nelle città più industrializzate della Serbia. Mentre a Washington il Pentagono faceva filtrare l'elenco degli obiettivi strategici da bombardare in caso di un attacco Nato (tra questi i due aeroporti della capitale, Surcin e Batajnica, oltre alla raffineria della vicinissima Pančevo) da Belgrado è proseguito l'esodo dei familiari dei diplomatici occiden-

tali. Anche alcune decine di italiani dopo l'invito precauzionale dell'ambasciata d'Italia, hanno abbandonato la capitale serba. Ma dal Kosovo giungevano frantanti testimonianze di sanguinosi scontri, gli indipendentisti albanesi hanno bersagliato ieri mattina con razzi e granate le postazioni della Milicija e dell'esercito serbo nel villaggio di Lapashtica, non lontano da Podujevo, la cittadina a nord di

Pristina al centro di una zona ormai virtualmente controllata dagli uomini dell'Uck. A seguito delle due operazioni della guerriglia albanese, l'esercito serbo avrebbe inviato nella regione truppe fresche provenienti da Nis, secondo una denuncia della Nato. Un ulteriore attacco degli indipendentisti, che secondo fonti stampa belgradesi, avrebbero rapito ed ucciso due fratelli serbi a Musutiste, nel Kosovo meridionale, è stato sferrato contro un posto della polizia serba a Restane. Infine nei pressi di Pristina, una colonna dell'esercito serbo è stata attaccata, secondo fonti serbe, dai militanti dell'Uck, che ha risposto bombardando il villaggio di Studenec ormai abbandonato.

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:
 Carta Si Diners Club Mastercard American Express
 Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambesca
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosciani
CAPO REDAZIONE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
PRESIDENTE
Pietro Guerra
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Pietro Guerra
Italo Prario
Francesco Riccio
Carlo Trivelli
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:
■ 00187 Roma, via Due Macelli 23/13
tel. 06 699961, fax 06 6783555
■ 20122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802221

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Stampa in fac-simile:
Se. Be. Roma - Via Carlo Presutti 130
Satim S.p.A., Padova Dagnano (MI) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9).
Semestrale: n. 7 L. 260.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità via FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/699961-0711, fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie
A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

	Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)

Marchette di test: 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Marchette di test: 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)
Finanz. Legal. Concess. Aste Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3); Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLIKOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppina Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Aree di Vendita
Milano: via Giuseppina Carducci, 29 - Tel. 02/24424611; Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 567-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259592 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberini, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5495111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7393311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/30520

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale: 20123 MILANO - Via Turicchi, 56 bis - Tel. 02/7003302 - Telex 02/70001941
Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6718911 - Telex 02/6718910

00192 ROMA - Via Beato 6 - Tel. 06/357811 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6718911/1
40121 BOLOGNA - Via Dei Borgo S. Pietro, 85/a - Tel. 051/4210955 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/574868/561277

Stampa in fac-simile:
Se. Be. Roma - Via Carlo Presutti 130
Satim S.p.A., Padova Dagnano (MI) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,
LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente. N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

